



camminare

INSIEME

1588

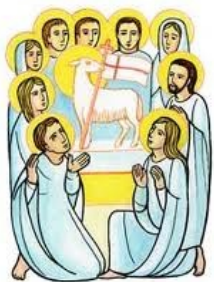
n. 184



30 ottobre — 13 novembre 2011

Parrocchia s. Francesco d'Assisi - Fidenza

Festa di tutti i SANTI



Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria: oggi, in un unico giubilo di festa la Chiesa ancora pellegrina sulla terra venera la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio, allietata dalla loro protezione e coronata dalla loro vittoria davanti alla maestà divina nei secoli eterni.

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sua sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio. Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi anche a Roma, fin dal sec. IX. (Mess. Rom.)

commemorazione dei fedeli defunti



Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella quale la santa Madre Chiesa, già sollecitata nel celebrare con le dovute lodi tutti i suoi figli che si allietano in cielo, si dà cura di intercedere presso Dio per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione e per tutti coloro di cui, dall'inizio del mondo, solo Dio ha conosciuto la fede, perché purificati da ogni macchia di peccato, entrati nella comunione della vita celeste, godano della visione della beatitudine eterna.

Fino a quando il Signore Gesù verrà nella gloria, e distrutta la morte gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando Dio. Tutti però comunichiamo nella stessa carità di Dio.

L'unione quindi di coloro che sono in cammino con i fratelli defunti non è minimamente spezzata, anzi è conservata dalla comunione dei beni spirituali. La Chiesa fin dai primi tempi ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e ha offerto per loro i suoi suffragi.

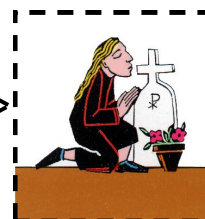
Nei riti funebri la chiesa celebra con fede il mistero pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il Battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine. Si iniziò a celebrare la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, anche a Roma, dal sec. XIV.

Possiamo acquistare a favore delle anime dei nostri defunti l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto a tutto il giorno successivo vistando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro.

Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

1. confessione sacramentale (condizione può essere adempiuta anche diversi giorni prima o dopo).
2. comunione eucaristica
3. preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria

La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1 all' 8 novembre al fedele che devotamente visita il cimitero e mentalmente prega per i fedeli defunti



SOS canti!!!!



Sapete suonare uno strumento (chitarra - organo...) o avete una bella voce? Stiamo cercando chi può aiutarci a cantare ed animare la s. Messa delle ore 18 della domenica. Chi è interessato e disponibile si rivolga al parroco.

GRAZIE!!!!

L'eterno riposo dona a loro, o Signore!

GIULIETTA MEDICI, di via Alfieri 5
M. RITA AMADEI, di via Santi 1
GIUSEPPINA MORSIA, di via Vespucci 33



Orario ss. Messe:

feriali ore 7-18
festive: ore 8-10-
11.15-18

Lodi ore 7.30 /

Vespri

ore 19 (lunedì-venerdì)
nel coro dei frati

Vespri

sabato e domenica
ore 18.45 in chiesa

INSIEME in novembre 2011

- ✓ **DOMENICA 30 ottobre - ore 17-20:** TORTA Fritta per TUTTI
- ✓ **MARTEDÌ 1° novembre: FESTA di TUTTI i SANTI:** ss. Messe secondo l'orario festivo
- ✓ **MERCOLEDÌ 2 novembre: Commemorazione dei FEDELI DEFUNTI:** nella nostra chiesa ss. Messe secondo l'orario feriale (7-18).
Al cimitero S. messe ore 9-10-11 e alle ore 15.30 s. rosario e messa presieduta dal Vescovo.



✓ **MERCOLEDÌ 2 novembre ore 21:**

iniziano gli incontri di catechesi "5 pani e 2 pesci",
rivolti agli adulti, ai catechisti e ai giovani.

Tema di quest'anno "10 per amore. I comandamenti al microscopio"

- ✓ **VENERDÌ 4 novembre - Primo venerdì del mese:** ore 17 adorazione eucaristica per le vocazioni e **sabato 5 novembre:** primo sabato dedicato alla devozione a Maria
- ✓ **MARTEDÌ 8 novembre - ore 15.30:** incontro del gruppo "Anni d'Oro"
- ✓ **VENERDÌ 11 novembre** ricomincia l'adorazione eucaristica settimanale. Ore 18 s. Messa e al termine: Esposizione del Ss.mo Sacramento, celebrazione dei vesperi e adorazione silenziosa fino alle 19.15.
- ✓ **SABATO 12 novembre - ore 18:** s. messa per la "FESTA degli SPOSI" in occasione degli anniversari di matrimonio. Segue la cena nel salone S. Francesco.
- ✓ **DOMENICA 13 novembre - ore 11.15:** s. Messa con l'iscrizione al catecumenato dei ragazzi di 5ª elementare
- ✓ **DOMENICA 13 novembre - ore 17:** incontro dell'OFS (Ordine Franciscano Secolare)

Uno sguardo a dopo...

- ✓ **da SABATO 12 a SABATO 19 novembre:** settimana comunitaria dei giovani alla casa "La Tenda" di Coduro.
- ✓ **MERCOLEDÌ 16 novembre ore 21:** incontro di catechesi "5 pani e 2 pesci"

Se celebrate nel 2011 1-5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60-61-62-63...
anni di matrimonio non mancate alla

"Festa degli SPOSI"

dove rinnoverete il vostro consenso matrimoniale

Chi desidera partecipare lasci il suo nome al parroco o in sacrestia.



In occasione della festa degli sposi, organizziamo un cena a base **di salumi e torta fritta**. Le coppie e i loro parenti o amici che desiderano partecipare si possono iscrivere in sacrestia, o al bar del circolo o presso il parroco (costo: bambini 0-6 gratis/6-12 anni 8€ / adulti 13€ a persona).

Iscrizioni entro il 5 novembre





Tu, solo Signore, hai parole di vita eterna!



Domenica 30 ottobre

Che cosa significa essere cristiano? Andare a Messa, battezzare i propri figli, fare la comunione a Pasqua, rispettare i comandamenti? Nel Vangelo di oggi, Cristo svela la falsità della religiosità dei farisei servendosi dell'esempio dei sacerdoti dell'Antico Testamento: "Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo; ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno". Viene da pensare ai genitori e agli educatori: non basta parlare o insegnare, bisogna dare il buon esempio. Quante volte un padre alcolizzato, una madre negligente o degli educatori poco adatti avviano i bambini alla menzogna? Quello che dovrebbe essere il comportamento del vero cristiano appare nell'insegnamento di san Paolo ai Tessalonicesi.

Chiamato da Cristo sulla via di Damasco, san Paolo scoprì, per un'improvvisa folgorazione, tutto il mistero di Cristo e capì che l'essere cristiano consiste nello spirito di apostolato. Egli stesso, pieno dello Spirito di Cristo risorto, lo trasmise agli altri. **Essere cristiani vuol dire questo: non tanto rispettare ciecamente delle formule o dei precetti, ma donare Cristo agli altri, mediante una vita cristiana onesta, perché, grazie all'apostolato della preghiera, della sofferenza e delle opere, il cristiano possa divenire una forza vivente del Vangelo di Cristo.** Questo è l'insegnamento di Gesù ed è così che deve vivere chi vuole essere cristiano.

Domenica 6 novembre

Ai tempi di Gesù la sposa aspettava nella casa dei genitori l'arrivo dello sposo. Dopo il tramonto del sole, lo sposo arrivava con un corteo nuziale per portarla nella sua casa. Alcune damigelle seguivano la sposa. Diverse ragioni potevano causare il ritardo dello sposo come, per esempio, lunghi discorsi con i genitori della sposa sui doni e sulla dote. Il tirare in lungo le trattative era di buon auspicio. Ma non è lo stesso per le spose di cui si parla nel Vangelo di oggi.

Qui si tratta infatti del ritorno di Cristo e tutto è riassunto nelle ultime parole: "Vegliate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora", cioè: "Siate pronte per l'arrivo di Cristo". Così la parabola delle vergini poteva cominciare con questa frase: "Per il regno dei cieli accadrà come per le dieci vergini che uscirono, con le loro lampade, incontro allo sposo". Agli occhi di Gesù, è saggio chi veglia, cioè chi pensa sempre, nel suo animo, al giorno del ritorno del Signore e all'ora della propria morte, chi vive ogni giorno nell'amicizia di Dio, nella grazia santificante, e chi si rialza subito se, per debolezza, cade. **Allora "Vegliate", perché nessuno, all'infuori di Dio, conosce il giorno e l'ora.**



Leggo tutta la Bibbia in tre anni - prima parte

Novembre 2011: profeti Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Zaccaria, Malachia — Salmi 142/143/144/145

MICHEA

I CONTENUTI: Il libro di Michea alterna oracoli di minaccia e di denuncia a parole di consolazione e di promessa. Alcuni passi sono paralleli a brani del profeta Isaia, suo contemporaneo. L'oracolo più celebre è quello che annuncia la venuta del futuro re messianico da Betlemme (5,1), da dove un tempo era uscito Davide. L'oracolo è stato ripreso da Matteo, che lo vede realizzato nella nascita di Gesù a "Betlemme di Giudea" (Mt 2,5-6). Il libro può essere diviso in quattro parti: Il peccato della casa di Giacobbe e dei suoi capi (1,1-3,12) La restaurazione di Sion e il Messia (4,1-5,14) Denuncia dell'ingiustizia e della corruzione generale (6,1-7,7) Perdono divino e nuova gloria d'Israele (7,8-20).

LE CARATTERISTICHE: Tema dominante negli oracoli di minaccia è la condanna dell'ingiustizia sociale, dell'oppressione verso i deboli, della corruzione dei capi e dei magistrati. Questo va di pari passo con la denuncia delle autorità religiose, sacerdoti e profeti, che non predicano secondo la volontà di Dio, ma secondo gli interessi personali. La conseguenza di tutto ciò non può che essere il giudizio divino, che porta alla devastazione del paese e alla sottomissione ai nemici. Da questo quadro desolato, però, emerge un "resto" che, confidando unicamente in Dio, sarà riscattato mediante l'opera di un nuovo re, e vivrà in prosperità e pace. Allora proprio Sion, il monte del Signore, diventerà il luogo della pace per tutti i popoli.

L'ORIGINE: Secondo le indicazioni fornite da 1,1, Michea predicò nella stessa epoca di Isaia, gli ultimi decenni del sec. VIII a.C. Era originario di Morset-Gat, una cittadina a sud-ovest di Gerusalemme. Destinatari degli oracoli di denuncia di Michea furono gli abitanti di Gerusalemme, capitale del regno di Giuda; in particolare i ricchi, i sacerdoti e i (falsi) profeti. Gli oracoli che contengono promesse di salvezza sono, probabilmente, di altra epoca e si indirizzano a persone che avevano visto la devastazione di Giuda nel 587.

NAUM

I CONTENUTI: Come indica il titolo (1,1), la maggior parte del libro di Naum contiene oracoli contro Ninive, capitale dell'Assiria. A questi oracoli viene premesso un inno che esalta l'opera del Signore, che agisce contro i suoi nemici con ira e furore; gli oracoli contro Ninive sono la descrizione concreta di questa manifestazione di Dio nella storia dei popoli. In diversi punti, specie nel primo capitolo, la comprensione e la stessa traduzione del testo ebraico originale è difficile. Il libro può essere diviso così: Introduzione e inno a Dio giudice (1,1-8) Salvezza per Giuda e condanna per i suoi nemici (1,9-2,1) Oracoli contro Ninive (2,2-3,19).

LE CARATTERISTICHE: Il punto principale del messaggio del libro di Naum è l'affermazione del dominio di Dio sulla storia degli uomini. Le grandi potenze, come l'Assiria, tendono a considerarsi arbitri dei destini dei popoli, dominatrici assolute degli eventi che pretendono di piegare ai propri voleri. Ingannate dalle apparenze, le genti si affannano a cercarne il favore e la benevolenza (3,4). Naum ribadisce invece, come altri profeti, che tutte le nazioni sono sottomesse al potere del Signore. Anzi, proprio per la pretesa di sostituirsi a Dio nel dominio universale, l'Assiria viene colpita dal castigo. Il particolare legame fra Dio e Israele fa sì che la certezza della signoria divina sia anche la garanzia di un futuro di salvezza per il suo popolo.

L'ORIGINE: Nulla sappiamo di Naum e della sua patria, Elkos. Secondo alcune tradizioni la città andrebbe collocata in Galilea, ma non ci sono certezze in proposito. La composizione degli oracoli risale probabilmente agli anni intorno alla conquista di Ninive, ad opera dei Medi e dei Babilonesi, avvenuta nel 612 a.C. Destinatari delle parole di Naum furono, dunque, gli abitanti di Giuda al tempo di Giosia. Questo re aveva avviato un programma di riforma religiosa (vedi 2Re 22,1-23,27) e di rafforzamento politico del regno. La fine dell'impero assiro e la caduta della sua capitale, Ninive, sembravano aprire orizzonti di pace e di prosperità per Israele.



ABACUC

I CONTENUTI: Il libro di Abacuc è presentato come un "oracolo ricevuto in visione dal profeta" (1,1). Esso però contiene anche una lunga preghiera. Nella prima parte gli oracoli del Signore sono una risposta alle domande del profeta; nella seconda invece sono rivolti direttamente a uditori non precisati (i nemici di Giuda o forse i suoi stessi abitanti). Il brano più noto di Abacuc è 2,4, il versetto ripreso da Paolo per affermare la tesi della giustificazione mediante la fede in Gesù Cristo (Rm 1,17; Gal 3,11). Possiamo dividere il libro così: Dialogo tra Abacuc e il Signore (1,1-2,4) Oracoli di minaccia (2,5-20) Preghiera di Abacuc (3,1-19).

LE CARATTERISTICHE: Nel messaggio del libro di Abacuc sta in primo piano la contrapposizione tra giusti e peccatori, vista nella prospettiva della giustizia divina. Di fronte al dominio e alla violenza degli empi, il silenzio di Dio e la sua apparente indifferenza sono il motivo del lamento e della supplica del profeta. La risposta definitiva di Dio si ha in 2,4: il giusto vivrà, mentre l'empio soccombe. Fondandosi su questa certezza, il profeta proclama la rovina e il castigo per i malvagi. Scioglie poi un inno che esalta l'intervento potente di Dio nella storia degli uomini, per la salvezza del suo popolo.

L'ORIGINE: Non si hanno notizie su Abacuc. Il tono liturgico di buona parte del libro fa pensare che egli avesse familiarità con le celebrazioni nel tempio di Gerusalemme. Il libro fu probabilmente composto verso la fine del VII sec. a.C. Non è facile determinare i destinatari delle parole di Abacuc, dato che non sono mai menzionati esplicitamente. Il riferimento ai "Caldei" (cioè ai Babilonesi) come esecutori del giudizio divino (1,6) fa pensare che gli empi di cui si parla all'inizio siano gli stessi abitanti di Giuda, forse i capi del popolo; ma questi esecutori potrebbero essere anche gli Assiri. Gli altri oracoli, però, sembrano indirizzati contro i nemici d'Israele, quindi gli stessi Caldei o gli Assiri. In ogni caso, il messaggio di Abacuc è una parola di consolazione e di speranza per gli Ebrei fedeli al Signore. Un profeta Abacuc viene menzionato in Dn 14,33-39, ma probabilmente non ha nulla in comune con il profeta a cui è legato il nostro libro.

SOFONIA

I CONTENUTI: Il libro di Sofonia contiene oracoli di minaccia e di giudizio ma anche promesse di salvezza. Il giudizio è presentato come un intervento di Dio nella storia umana, con l'immagine del "giorno del Signore" (1,14-16), già presente in Amos e in Gioele. La descrizione di quel giorno è fatta da Sofonia con ricchezza di aggettivi e di immagini, che hanno ispirato la composizione dell'inno medievale Dies Irae, usato per lungo tempo nella liturgia della Chiesa cattolica per i defunti. La salvezza annunciata da Sofonia è "per un popolo umile e povero" (3,12), tema che rimanda alle parole di Gesù: "Beati i poveri" (Mt 5,3; Lc 6,20). Possiamo dividere il libro così: Il giorno del Signore (1,1-2,3) Oracoli contro le nazioni e Gerusalemme (2,4-3,5) Giudizio e salvezza per Israele e per le nazioni (3,6-20).

LE CARATTERISTICHE: La profezia di Sofonia vuole soprattutto affermare che Dio certamente interviene nella storia degli uomini: non si può pensare, come fanno alcuni contemporanei del profeta, che Dio sia lontano e indifferente! A ribadire tale certezza si offre una descrizione del giorno del Signore in cui alcuni termini chiave, come appunto la parola "giorno", sono ripetuti con insistenza. Un tratto originale del libro è l'intreccio che si crea fra il destino dei popoli e quello d'Israele. Il giudizio minacciato è presentato in una prospettiva di distruzione universale (1,2-3), pur considerando anzitutto le colpe di Giuda. Gli oracoli di salvezza si aprono con l'annuncio della purificazione delle genti (3,9) e continuano con la descrizione della restaurazione di Gerusalemme.

L'ORIGINE: Si hanno poche notizie su Sofonia: il nome di suo padre, Cusi (Etiope), potrebbe far pensare a un'origine straniera ma il resto della genealogia contiene esclusivamente nomi ebraici. Si suppone che il profeta fosse nativo di Gerusalemme, per la sua buona conoscenza della città. L'epoca della predicazione di Sofonia coincide con gli inizi del ministero di Geremia, al tempo del re Giosia (1,1). Si deve pensare al periodo precedente la riforma religiosa, promossa da quel re verso il 622 a.C. (2Re 22,1-23,27). Destinatari del messaggio di Sofonia furono principalmente i responsabili politici e religiosi del popolo; egli aveva forse di mira i ministri, che esercitavano il potere durante la minore età del re. Giuda era allora uno stato vassallo dell'Assiria ma, con la decadenza del potere di quest'ultima, si scorgevano già i segni di un mutamento del quadro internazionale. In tale situazione, Sofonia intravede la possibilità di un radicale rinnovamento di Giuda, soltanto in parte realizzato dalla riforma di Giosia.